



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA

IL DIRETTORE GENERALE

Decreto direttoriale di attuazione del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, n. 6987, del 2 luglio 2020 recante “Disposizioni applicative per la realizzazione di progetti nel settore apistico finalizzati al sostegno di produzioni e allevamenti di particolare rilievo ambientale, economico, sociale e occupazionale”, ai sensi dell’art. 1, comma 672, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, recante “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;

VISTO il decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, recante “Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38” come modificato ed integrato dal decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 101 recante “Ulteriori disposizioni per la modernizzazione dei settori dell'agricoltura e delle foreste, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38”;

VISTO il decreto legislativo 21 maggio 2004, n. 179, recante “Attuazione della Direttiva 2001/110/CE concernente la produzione e la commercializzazione del miele”;

VISTA la legge 24 dicembre 2004 n. 313, recante “Disciplina dell’apicoltura”;



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA

VISTO il decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102, recante “*Regolazione dei mercati alimentari, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera e), della legge 7 marzo 2003, n. 38*”;

VISTO il decreto 4 dicembre 2009, del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, recante “*Disposizioni per l’anagrafe apistica nazionale*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 93 del 22 aprile 2010, ed il successivo decreto del Ministro della Salute dell’11 agosto 2014 recante “*Approvazione del manuale operativo per la gestione dell’anagrafe apistica nazionale, in attuazione dell’articolo 5 del decreto 4 dicembre 2009*”;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “*legge di contabilità e finanza pubblica*” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante “*Piano straordinario contro le mafie nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia*” e, in particolare, l’articolo 3 rubricato “*Tracciabilità dei flussi finanziari*”;

VISTO il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante “*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136*” ed, in particolare, l’art. 92, comma 3 “*Termini per il rilascio delle informazioni*”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 ottobre 2014, n. 193, “*Regolamento recante disposizioni concernenti le modalità di funzionamento, accesso, consultazione e collegamento con il CED, di cui all’articolo 8 della legge 1° aprile 1981, n. 121, della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, istituita ai sensi dell’articolo 96 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159*”;

VISTO il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 30 gennaio 2015 recante “*Semplificazione in materia di documento unico di regolarità contributiva*”;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “*Codice dei contratti pubblici*”;



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA

VISTA la legge 30 dicembre 2018, n. 145 recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*”, ed in particolare l'articolo 1, comma 672, che ha stabilito “*Per la realizzazione di progetti nel settore apistico finalizzati al sostegno di produzioni e allevamenti di particolare rilievo ambientale, economico, sociale e occupazionale è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020. All'attuazione della disposizione di cui al presente comma si provvede con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge*”;

VISTO il programma nazionale apistico italiano 2020-2022 approvato con Decisione di esecuzione (UE) 2019/974 della Commissione, del 12 giugno 2019, “*recante approvazione dei programmi nazionali volti a migliorare la produzione e la commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, presentati dagli Stati membri a norma del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio*”, notificata con il numero C (2019) 4177;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre 2019, n. 179, recante “*Regolamento di riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132*”, come modificato ed integrato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 marzo 2020, n. 53 “*Regolamento recante modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2019, n. 179, concernente la riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*”;

VISTO in particolare l'articolo 7, comma 3 del sopra citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2019, n. 179, rubricato “*Dotazioni organiche e misure attuative*”, ai sensi del quale “*Con successivi decreti del Ministro, di natura non regolamentare, da adottare, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e dell'articolo 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, sono individuati gli uffici di livello dirigenziale non generale nell'ambito delle direzioni generali del Ministero, ivi compresi gli uffici e laboratori a livello periferico e sono definite le attribuzioni e i compiti di ciascun ufficio*”;

VISTA la nota n. 712, del 7 febbraio 2020, del Direttore Generale della Direzione Generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea, con la quale è stata richiesta la conservazione, per il 2020, dei residui di stanziamento di capitoli di spese in conto capitale ed, in particolare, la



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA

reiscrizione ai sensi dell'articolo 30, comma 2 della legge 196/2009, per l'esercizio finanziario 2021, della somma stanziata per il 2019, sul capitolo 7725 p.g. 01, pari a 1.000.000,00 euro;

VISTA la nota dell'ufficio Agret VI acquisita a protocollo il 30 marzo 2020, n. 1678, con la quale si conferma l'avvenuta conservazione, per il 2020, dei residui di stanziamento richiesti, sul capitolo 7725 p.g. 01 dello stato di previsione del Ministero;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 6987, del 2 luglio 2020 recante "*Disposizioni applicative per la realizzazione di progetti nel settore apistico finalizzati al sostegno di produzioni e allevamenti di particolare rilievo ambientale, economico, sociale e occupazionale per gli anni 2020-2021*";

VISTO il decreto del Mipaaf prot. n. 9361300, del 4 dicembre 2020, recante "*Individuazione degli uffici dirigenziali non generali del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*", registrato alla Corte dei conti l'11 gennaio 2021 al reg. n. 14;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 gennaio 2021, registrato alla Corte dei conti il 19 gennaio 2021, reg. 42, recante il conferimento dell'incarico di Direttore Generale, della Direzione Generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea, al Dott. Luigi Polizzi;

VISTO il regolamento UE 2016/679 del parlamento europeo e del consiglio relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e del d.lgs. 30 giugno 2003 n.196 così come modificato dal d.lgs. n.101/2018 e sue successive modifiche e integrazioni;

CONSIDERATO che è necessario assicurare un'adeguata demarcazione tra i progetti da finanziare mediante il presente decreto, e quelli derivanti dall'attuazione delle misure previste dal programma nazionale apistico italiano 2020-2022, approvato con Decisione di esecuzione (UE) 2019/974 della Commissione, del 12 giugno 2019;

RITENUTO necessario pubblicare un avviso pubblico per la concessione, da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, dei contributi finanziari a sostegno dei progetti in precedenza richiamati, per le finalità previste dall'art. 1, comma 672 della legge 30 dicembre 2018, n. 145



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA

DECRETA:

Articolo 1

(Oggetto)

1. Ai sensi del decreto ministeriale del 2 luglio 2020, n. 6987, è indetta una selezione pubblica nazionale per l'erogazione di contributi per il finanziamento di progetti nel settore apistico, finalizzati al sostegno di produzioni e di allevamenti di particolare rilievo ambientale, economico, sociale e occupazionale.
2. Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del decreto ministeriale del 2 luglio 2020, n. 6987, il finanziamento complessivo, per i progetti di cui al comma 1, è pari ad euro 2.000.000,00 (due milioni/00), nell'ambito dei fondi stanziati dall'art. 1, comma 672, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 che autorizza la spesa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020.
3. I progetti di cui al comma 1 riguardano le linee di azione descritte all'articolo 2, comma 1 del decreto ministeriale del 2 luglio 2020, n. 6987.

Articolo 2

(Tipologia dei progetti e dotazione finanziaria)

I progetti presentati di cui all'art 2 del decreto ministeriale del 2 luglio 2020 n. 6987 riguardano:

A) Progetti straordinari di rilievo nazionale di ricerca e sperimentazione strettamente finalizzati al sostegno e al miglioramento della produzione

La dotazione finanziaria a disposizione è di complessivi 1.050.000.00 euro con un massimale di 150.000,00 euro per progetto

B) Progetti sperimentali di rilievo nazionale finalizzati alla composizione di prodotti assicurativi per la gestione sostenibile del rischio del settore apistico.

La dotazione finanziaria a disposizione è di complessivi 350.000,00 euro per un solo progetto vincitore.

C) Progetti straordinari di rilievo nazionale di promozione istituzionale finalizzata alla



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA

valorizzazione del miele come alimento naturale.

La dotazione finanziaria disponibile è di complessivi 600.000,00 euro con massimale di 200.000,00 euro per progetto.

Articolo 3

(Soggetti ammessi alla procedura selettiva)

Ai fini della erogazione dei contributi possono presentare domanda i soggetti individuati all'art. 3, del decreto ministeriale del 2 luglio 2020, n. 6987:

- a) Gli istituti di ricerca pubblici, università, organismi di diritto pubblico e soggetti a prevalente partecipazione pubblica
- b) Associazioni, fondazioni, consorzi, società, anche in forma cooperativa di imprese individuali
- c) Un'aggregazione, nelle forme consentite nella vigente normativa, anche temporanea, di due o più soggetti individuati alla lettera A e alla lettera B

Articolo 4

(Modalità e termini di presentazione delle domande)

1. La domanda di partecipazione, diretta ad ottenere la concessione dei contributi, è redatta, dai soggetti di cui all'art. 3, utilizzando, **tassativamente a pena di esclusione**, il modulo di domanda, di cui all'allegato 1 del presente bando, in lingua italiana.
2. Nella domanda è necessario fornire sufficienti e chiare indicazioni in merito a:
 - a. dati identificativi del proponente e nel caso di aggregazione, i dati identificativi dei componenti;
 - b. denominazione/titolo (max 10 parole) del progetto;
 - c. apposita relazione descrittiva, che riporti una sintetica descrizione del progetto ed elementi sufficienti a valutarne la coerenza con le finalità, di cui all'art. 1, comma 1;
 - d. chiara esplicitazione delle caratteristiche del progetto in relazione a ciascuno dei criteri di valutazione, di cui all'art. 5, comma 3 e all'allegato 1;



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA

- e. chiara e dettagliata indicazione delle spese previste e della coerenza e funzionalità per la realizzazione del progetto, così come richiamato nell'art. 6;
 - f. ogni utile elemento di conoscenza delle attività previste, sotto il profilo organizzativo e finanziario, ai fini della valutazione.
3. Alla domanda è allegata la copia fotostatica fronte-retro di un documento di identità, in corso di validità, del Responsabile legale del proponente, o di suo delegato, che ha sottoscritto, in originale, la domanda. L'eventuale delega alla firma, o atto equivalente, deve essere allegata alla domanda.
 4. I soggetti proponenti devono presentare, inoltre, a pena di esclusione, un'autocertificazione, ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, come da allegato n. 3.
 5. In caso di più progetti presentati dallo stesso soggetto, in forma singola o associata, la Commissione, di cui all'art.7, valuterà solo il primo progetto pervenuto a questa Amministrazione. A tal fine, i soggetti sono identificati attraverso il proprio codice fiscale o, in subordine, partita IVA.
 6. **L'istanza di partecipazione va inviata esclusivamente via PEC al seguente indirizzo: POCOL.DIREZIONE@PEC.POLITICHEAGRICOLE.GOV.IT- Tassativamente ed a pena di esclusione, entro le ore 14:00 del giorno 30 Aprile 2021**
 7. Eventuali anticipazioni a qualsiasi titolo, o diffusioni anche parziali dei contenuti di un progetto, in qualsivoglia modalità, ne comportano l'esclusione dalla valutazione.

Articolo 5

(Requisiti dei progetti e criteri di valutazione)

1. I progetti devono presentare le seguenti caratteristiche:
 - a. Essere presentati da uno dei soggetti, di cui all'art. 3 del presente bando;
 - b. Essere strettamente coerenti con le finalità, di cui all'art. 2, comma 1, del Decreto ministeriale del 2 luglio 2020, n. 6987;



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA

2. Fermo restando il possesso dei requisiti di cui al comma 1, non sono comunque ammesse le seguenti tipologie di progetto:
 - a. Progetti o applicazioni informatiche aventi ad oggetto, esclusivamente, l'attività di marketing, comunicazione, di formazione, di educazione, di sensibilizzazione, di divulgazione a imprese, consumatori, cittadini o studenti;
 - b. Progetti aventi ad oggetto, esclusivamente, osservatori, studi, ricerche, indagini su dati già pubblici sulla produzione o le problematiche del settore apistico.
3. La valutazione dei progetti – considerato come preminente il particolare rilievo ambientale, economico, sociale e occupazionale in ciascuna delle linee d'azione di cui all'art. 2 del decreto ministeriale del 2 luglio 2020, n. 6987– terrà conto delle seguenti caratteristiche:
 - a. Grado di innovazione in relazione all'oggetto, alla tecnologia utilizzata o ad altri aspetti connessi alla finalità del finanziamento;
 - b. Concreta applicabilità del progetto, anche in relazione ad una o più categorie di destinatari finali;
 - c. Potenziale impatto sul settore apistico;
 - d. Esperienza del soggetto partecipante nel settore di pertinenza del progetto e, nel caso di aggregazione, da parte di almeno un componente dell'aggregazione stessa. Ai fini della valutazione, l'esperienza è valutata sulla base del numero di progetti, attinenti il settore apistico, complessivamente realizzati dal soggetto o dai componenti dell'aggregazione, nell'ultimo quinquennio;
 - e. Percentuale di cofinanziamento del progetto da parte del soggetto proponente.
4. I progetti sono valutati in base ai criteri previsti al comma 3, con le modalità definite nell'allegato 2.
5. Non possono essere finanziati progetti che siano stati assegnatari di altri finanziamenti pubblici.

Articolo 6

(Spese ammissibili)

1. Sono ammissibili al finanziamento le spese coerenti e direttamente funzionali alla realizzazione del progetto.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA

2. Le spese di personale sono ammissibili per il solo personale assunto mediante una delle forme, anche flessibili, previste dall'ordinamento, avente espressamente ad oggetto, anche in quota parte chiaramente individuata, la realizzazione delle attività previste dal progetto e di durata non superiore al termine di conclusione del progetto.
3. I costi di eventuali garanzie, anche fidejussorie, non rientrano tra le spese ammissibili.
4. La proposta di progetto deve contenere l'articolazione complessiva delle spese da sostenere (ivi inclusa l'eventuale quota di cofinanziamento) distinte per voci, comprese le spese generali, ove previste, ed evidenziando, per ciascuna voce, la coerenza e la diretta funzionalità delle medesime alla realizzazione del progetto.
5. Nel limite previsto all'art. 1, comma 2, il finanziamento copre il 100% delle spese ammissibili, purché riconosciute in fase di rendicontazione tra quelle effettivamente sostenute e rendicontate, compresa una quota di spese generali non superiore al 5%.
6. Fermo restando il massimale del progetto approvato, in corso di attuazione sono ammesse variazioni compensative tra le differenti voci di spesa del progetto, non superiori al **(10%)** per ciascuna voce. Ogni variazione di spesa deve essere preventivamente comunicata all'Amministrazione.
7. Tutti i pagamenti effettuati e relativi alle spese per la realizzazione dei progetti ammessi al finanziamento, devono avvenire tramite bonifico bancario/postale ovvero mediante altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136.
8. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è ammissibile al finanziamento solo nel caso in cui non sia altrimenti recuperabile, a norma della legislazione nazionale sull'IVA. Nella domanda di partecipazione, andranno specificate le voci di spesa per le quali non sia possibile recuperare l'IVA, indicando la relativa motivazione.

Articolo 7

(Iter istruttorio e assegnazione dei finanziamenti)

1. La valutazione delle domande e dei progetti presentati è effettuata da un'apposita Commissione ministeriale di valutazione, da nominarsi con successivo provvedimento del Direttore generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea. Il provvedimento è adottato successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA

2. La Commissione di valutazione è formata da cinque componenti, di cui uno con carica di presidente ed uno con compiti anche di segretario e di sostituto del Presidente. L'attività svolta dalla Commissione è valida con la presenza di almeno tre membri, tra cui il presidente o il suo sostituto. Possono essere previsti non più di due membri sostituti.
3. Il Responsabile unico del procedimento trasmette al Presidente della Commissione di valutazione le domande pervenute con modalità e tempistica conformi a quanto previsto all'art.4. Eventuali provvedimenti di esclusione, per il mancato rispetto delle prescrizioni previste dal bando, sono adottati dal Responsabile unico del procedimento in base alla procedura prevista all'art. 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241.
4. La valutazione delle domande e dei progetti presentati, da parte della Commissione di valutazione, è effettuata sulla base dei seguenti criteri e modalità operative:
 - a. verifica della completezza delle domande e della documentazione allegata;
 - b. verifica della titolarità a partecipare del proponente, ai sensi dell'art. 3 del presente bando;
 - c. verifica del possesso dei requisiti del progetto presentato, di cui all'art. 5, commi 1 e 2;
 - d. eventuali irregolarità formali della domanda, mancanze o incompletezze di dichiarazioni non essenziali, sono segnalate al proponente, assegnando al medesimo cinque giorni lavorativi, escluso il giorno della richiesta, perché le stesse siano rese, integrate o regolarizzate, a pena di esclusione del progetto dalla valutazione;
 - e. ammissione del progetto alla valutazione, all'esito positivo delle verifiche di cui alle lettere a), b) e c), fatto salvo quanto previsto alla lettera d);
 - f. valutazione, in base ai criteri stabiliti all'art. 5, comma 4, dei progetti ammessi;
 - g. valutazione dell'articolazione delle spese indicate nella domanda, in conformità all'art. 6, fatto salvo il limite di cui all'art. 1, comma 2.
5. La Commissione, in fase di valutazione, ha la facoltà di richiedere eventuale documentazione integrativa. Il proponente invia la documentazione richiesta entro il termine tassativo di cinque giorni lavorativi, escluso il giorno della richiesta. Tale documentazione dovrà riferirsi esclusivamente alla richiesta effettuata dalla Commissione di valutazione, essendo esclusa la possibilità di integrazione del progetto già presentato. La mancata o incompleta presentazione degli elementi richiesti entro il termine indicato, comporta l'esclusione del progetto dalla valutazione.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA

6. Le attività di verifica e di valutazione delle domande e dei progetti, da parte della Commissione è basata sui dati, sui documenti e sulle informazioni forniti dai proponenti nella domanda di partecipazione.
7. Le esclusioni, deliberate dalla Commissione di valutazione, previa acquisizione del parere del Responsabile del procedimento, sono comunicate dal Presidente della Commissione al Responsabile unico del procedimento che adotta i relativi provvedimenti in base alla procedura prevista all'art. 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241.
8. A seguito della valutazione da parte della Commissione di valutazione, è redatto un verbale dell'attività svolta contenente una graduatoria dei progetti riportante il punteggio attribuito. Sono finanziabili i soli progetti che abbiano ottenuto una valutazione pari almeno a 60/100.
9. Con successivo provvedimento del Direttore generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea, è approvata la graduatoria di cui al comma 7 e che riporta l'esito della valutazione. Con lo stesso provvedimento sono ammessi i concorrenti e assegnati i fondi, fino al progetto interamente finanziabile. Il suddetto provvedimento è pubblicato sul sito del MIPAAF, nella sezione Gare.
10. Dalla data di pubblicazione del provvedimento di cui al comma precedente sul sito del MIPAAF nella sezione Gare, decorre il termine massimo di 24 mesi, per la realizzazione delle attività previste nel progetto per cui si chiede il finanziamento.

Articolo 8

(Comunicazioni, revoca del finanziamento e sanzioni)

1. L'Amministrazione comunica ai soggetti destinatari l'assegnazione del finanziamento e il codice CUP assegnato. Entro dieci giorni lavorativi il destinatario comunica la data dell'avvio delle attività, purché successiva alla data di pubblicazione della graduatoria approvata, nonché gli estremi del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva, ai pagamenti delle pubbliche amministrazioni, ai sensi della legge 13 agosto 2010, n. 136, sul quale verranno disposti i pagamenti relativi al bando.
2. Il beneficiario invia, entro sei mesi dalla comunicazione di inizio attività, di cui al comma 1, una relazione intermedia sulle attività svolte.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA

3. Nel caso di rinuncia o impossibilità di dare avvio al progetto, il beneficiario è tenuto a darne comunicazione entro dieci giorni all'Amministrazione, la quale sospende o revoca l'assegnazione del finanziamento.
4. Il finanziamento è comunque revocato nei seguenti casi:
 - a) mancata realizzazione del progetto;
 - b) utilizzazione difforme dei fondi assegnati dalla destinazione indicata nel presente bando;
 - c) mancata presentazione della documentazione a rendiconto delle spese sostenute entro i termini di cui all'art. 9, comma 2;
 - d) mancato rispetto degli adempimenti di legge;
 - e) accertate situazioni di irregolarità gravemente pregiudizievoli del buon esito del progetto;
 - f) mancato rispetto del termine di cui all'art. 7, comma 10, salvo documentabili cause non imputabili al beneficiario e o di forza maggiore.
 - g) accertamento che il proponente o i proponenti sono stati destinatari di assegnazione di altri finanziamenti pubblici, in relazione al progetto presentato;
 - h) accertamento della intervenuta anticipazione o diffusione, anche parziale, dei contenuti del progetto, in data anteriore alla pubblicazione di cui al precedente art. 4, comma 7.

Articolo 9

(Rendicontazione e liquidazione del finanziamento)

1. Ai fini della liquidazione dei finanziamenti assegnati, è istituita una Commissione ministeriale di rendicontazione, con il compito di effettuare i necessari controlli sulla regolarità delle spese rendicontate e la loro corrispondenza con le spese preventivate nella domanda di partecipazione.
2. La Commissione di rendicontazione formata da tre componenti di cui uno con carica di Presidente, più un membro supplente, svolge il compito di cui al comma 1, entro il sessantesimo giorno dal termine ultimo per la presentazione della rendicontazione, di cui al successivo comma.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA

3. Ai fini della liquidazione del finanziamento assegnato, deve essere presentata, entro 60 giorni dal termine previsto all'art. 7, comma 10, per la realizzazione delle attività previste dal progetto, una domanda di pagamento corredata dalla seguente documentazione:
 - a. relazione finale sull'attività svolta e sul raggiungimento dei risultati previsti e copia dei materiali eventualmente prodotti;
 - b. elenco dettagliato delle spese sostenute, comprese quelle ricadenti nell'eventuale cofinanziamento e le spese generali, con chiaro riferimento alle corrispondenti spese riportate nel progetto approvato e alle eventuali variazioni, di cui all'art. 6, comma 6;
 - c. giustificativi di spesa (fatture o documenti contabili aventi forza probatoria equivalente in copia conforme e quietanzati), escludendo quelle relative all'eventuale cofinanziamento, accompagnati dalla tracciabilità dei pagamenti effettuati, ai sensi della normativa vigente, con apposizione, a pena di inammissibilità, del codice CUP assegnato al progetto, unitamente alla dicitura "*finanziamento ai sensi dell'art.1, comma 672, legge 30 dicembre 2018 n. 145*" su ogni documento contabile. Le fatture elettroniche sono trasmesse sia nel formato elettronico originale, che in copia cartacea;
 - d. conferma degli estremi del conto corrente dedicato (IBAN) di cui all'art. 8, comma 1 o sua comunicazione in caso di variazione.
4. La rendicontazione delle spese effettuate per la realizzazione del progetto deve corrispondere almeno al 70% del preventivo indicato nel progetto approvato, cofinanziamento escluso. In tal caso la liquidazione avverrà nei limiti della spesa rendicontata, fatta salva la rispondenza alle spese preventivate nel progetto approvato. L'obbligo di presentazione dei giustificativi di spesa non si applica alle spese generali.
5. Nel caso in cui la Commissione di rendicontazione ravvisi i casi di cui all'art. 8, comma 4 o di rendicontazione inferiore al 70% del preventivo indicato nel progetto approvato, cofinanziamento escluso, l'Amministrazione revoca o ridetermina l'importo assegnato.
6. Le spese rendicontate devono essere state effettuate tra la data di approvazione del progetto e il termine di cui all'art. 7, comma 10 previsto per la sua realizzazione. Nel caso di enti pubblici, è necessario che l'impegno delle risorse avvenga entro il termine di conclusione del progetto, purché nel rendiconto delle spese, inoltrato nei termini previsti al comma 3, sia allegata la documentazione relativa all'effettivo avvenuto pagamento.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA

7. Il materiale relativo al progetto finanziato, in caso di diffusione o pubblicità, riporta la seguente dicitura: “*Progetto finanziato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*”.
8. A seguito della verifica effettuata dalla Commissione di rendicontazione, è redatto apposito verbale contenente gli importi riconosciuti tra le spese ammissibili, effettuate e portate in rendicontazione, e pertanto oggetto di liquidazione a fronte di quanto rendicontato e nei limiti dell'importo assegnato.
9. Con successivi provvedimenti, sono liquidati gli importi riconosciuti, di cui al comma 8.

Articolo 10

(Responsabile unico del procedimento)

1. Il Responsabile unico del procedimento è il Dr. Marco Pellegrini, funzionario dell'Ufficio PIUE VI della Direzione Generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (e-mail: m.pellegrini@politicheagricole.it tel. 06-46654048).
2. Il Responsabile unico del procedimento cura direttamente, informandone la Direzione in intestazione, tutte le comunicazioni con i proponenti, ad eccezione di quelle previste all'art. 7, commi 5 e 7, delle quali è in ogni caso informato a cura del Presidente della Commissione di valutazione, di cui all'articolo 7, comma 1.
3. Eventuali quesiti di natura tecnica, relativamente al contenuto del presente bando possono essere richiesti dai proponenti direttamente al Responsabile unico del procedimento a mezzo e-mail, **entro e non oltre il 15 Aprile 2021 alle ore 14.00. Oltre tale termine non sarà preso in considerazione alcun quesito.**
4. Le eventuali informazioni, chiarimenti e/o precisazioni, relative ai quesiti, verranno diffuse tempestivamente mediante pubblicazione sul sito istituzionale di questo Ministero, nella sezione “Gare”. Tutti i quesiti saranno pubblicati in forma anonima, in formato FAQ, unitamente con la data delle relative risposte.
5. Tutte le comunicazioni con i proponenti avvengono tramite posta elettronica certificata.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA

Articolo 11

(Disposizioni finali)

1. Ai sensi della vigente normativa sulla privacy, il trattamento dei dati personali conferiti nell'ambito delle attività connesse al presente bando, o comunque raccolti dal Ministero a tale scopo, è finalizzato unicamente all'espletamento delle relative procedure, nonché delle altre attività ad essa strettamente correlate e conseguenti.
2. L'esercizio del diritto in materia di accesso agli atti può essere esercitato ai sensi della normativa vigente. Ciascun proponente può dichiarare se vi siano dati tecnici o commerciali, nella documentazione inoltrata a corredo della domanda, o successivamente fornita all'amministrazione, che ritiene coperti da riservatezza ai fini dell'accesso.
3. Il presente decreto è pubblicato esclusivamente sul sito internet istituzionale del Ministero delle politiche agricole e alimentari e forestali, nella sezione "Gare", che costituisce anche lo strumento di pubblicità per gli atti conseguenti soggetti a pubblicazione.
4. Il presente decreto entra in vigore a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito internet del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Roma,

Il Direttore Generale

Luigi Polizzi

(Firmato digitalmente ai sensi del CAD)



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA

Allegato 1 (domanda - modulo di presentazione progetto)

1. Anagrafica del proponente

1.1. Tipologia (art. 3, decreto 2 luglio 2020 – barrare tipologia di interesse)

- Soggetto pubblico (art. 3, comma 1, lettera a)
- Soggetto privato (art. 3, comma 1, lettera b)
- Aggregazione (art. 3, comma 1, lettera c)

1.2. Denominazione

1.3. Codice Fiscale

1.4. Partita IVA

1.5. Forma giuridica

1.6. Sede legale

Via prov. CAP Comune.....

tel. fax email

1.7. Legale rappresentante (nome, cognome luogo e data di nascita, residenza, sede di lavoro e carica rivestita)

1.8. Eventuale persona delegata alla presentazione della domanda (indicare ed allegare atto di delega o di conferimento dei poteri)

1.9. Statuto e Atto costitutivo del soggetto (in caso di aggregazioni e reti di impresa, anche dei singoli componenti)

1.10. Eventuale iscrizione in registri pubblici (estremi)

1.11. Persone delegate ai rapporti (amministrativi e tecnici) con il MiPAAF, per il presente bando

nome tel. e-mail

.....



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA

nome tel. e-mail
.....

1.12. Indirizzo al quale si chiede che venga indirizzata la corrispondenza prevista dal presente bando:

- PEC:
- si dichiara di non possedere un indirizzo PEC e, pertanto, si esprime la volontà di ricevere le comunicazioni al seguente indirizzo di posta semplice o numero di fax:

esonero il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali da eventuali responsabilità dovute a problematiche nella ricezione.

N.B.

- in caso di raggruppamenti, anche temporanei, di soggetti, la domanda è presentata e sottoscritta dal soggetto capofila o rappresentante;

- ove applicabile, compilare esclusivamente le sezioni di pertinenza;

- a fini di chiarezza, nel compilare in ogni caso la domanda in ogni parte applicabile, prediligere la sintesi espositiva;

- alla domanda vanno allegati le dichiarazioni, le autorizzazioni e gli impegni previsti dall'allegato 3 del presente decreto

- alla presente domanda va allegato anche l'informazione antimafia (allegato n. 4) resa ai sensi del DPR 445/2000; secondo quanto previsto dall'art. 159/11 e s.m.i l'informazione antimafia, art. 85.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA

2. Descrizione del Progetto

2.1 Denominazione/titolo (*max 10 parole*)

2.2 Sintesi del progetto

[Descrivere sinteticamente il progetto che si intende realizzare e gli obiettivi perseguiti.]

2.3 Indicare gli elementi che esplicitano le caratteristiche del progetto, ai fini della valutazione di ciascuno dei requisiti previsti nell'art. 5 e nell'allegato 1.

[Descrivere sinteticamente il progetto che si intende realizzare e gli obiettivi perseguiti, con chiaro e specifico riferimento ai singoli requisiti di ammissibilità del progetto (art. 5, comma 1) e criteri di valutazione (art. 5, comma 3) per ciascuna delle voci sotto riportate.]

- Oggetto
- Coerenza con le linee d'azione (art. 5, comma 1, lettera b)
- Innovazione (art. 5, comma 3, lettera a)
- Concreta applicabilità (art. 5, comma 3, lettera b)
- Potenziale impatto sul settore apistico (art. 5, comma 3, lettera c)
- Esperienza dei soggetti partecipanti (art. 5, comma 3, lettera d)
- Cofinanziamento (art. 5, comma 3, lettera e)

3. Piano di attività e piano finanziario

3.1 Descrizione dettagliata delle attività del progetto.

3.2 Durata presunta per la realizzazione del progetto (*comunque non superiore a 24 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento con approvazione della graduatoria*).



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA

3.3 Articolazione delle spese previste

[Indicare le spese in forma tabellare, evidenziando, in particolare, per ciascuna voce, la coerenza e la diretta funzionalità delle medesime alla realizzazione del progetto, riportando separatamente la parte imponibile e l'IVA.]

3.4 Situazione relativa all'IVA

[Specificare le voci di spesa, tra quelle indicate al punto 3.3, per le quali si ritiene dovuto il finanziamento, in quanto non recuperabili, indicando la normativa di riferimento e dichiarando l'impegno al rispetto delle pertinenti condizioni stabilite nella medesima normativa, ove applicabile.]

Il sottoscritto in qualità di

.....

del soggetto beneficiario

forma giuridica

con sede legale in prov., CAP

consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445:



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA

Allegato 2 – Criteri di assegnazione dei punteggi

<u>Criterio</u>	<u>Descrizione</u>	<u>Punteggio massimo attribuibile</u>	<u>Articolazione del punteggio in relazione a ciascun sub-criterio</u>
<u>1.</u>	<u>Innovazione</u> (art. 5, c. 3, lett. a)	<u>20</u>	
<u>1.1.</u> Sub-criterio	<u>Rilievo ambientale:</u> punti 5		Alto: 5 punti Medio: 2,5 punti Basso: 1 punto Irrilevante: 0 punti
<u>1.2.</u> Sub-criterio	<u>Rilievo economico:</u> punti 5		Alto: 5 punti Medio: 2,5 punti Basso: 1 punto Irrilevante: 0 punti
<u>1.3.</u> Sub-criterio	<u>Rilievo sociale:</u> punti 5		Alto: 5 punti Medio: 2,5 punti Basso: 1 punto Irrilevante: 0 punti
<u>1.4.</u> Sub-criterio	<u>Rilievo occupazionale:</u>		Alto: 5 punti Medio: 2,5 punti Basso: 1 punto



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA

	punti 5		<i>Irrelevante: 0 punti</i>
<u>2.</u>	<u>Concreta applicabilità del progetto</u> <i>(art. 5, c. 3, lett. b)</i>	<u>20</u>	
<u>2.1.</u> Sub-criterio	<u>Rilievo ambientale:</u> punti 5		<i>Alto: 5 punti Medio: 2,5 punti Basso: 1 punto Irrelevante: 0 punti</i>
<u>2.2.</u> Sub-criterio	<u>Rilievo economico:</u> punti 5		<i>Alto: 5 punti Medio: 2,5 punti Basso: 1 punto Irrelevante: 0 punti</i>
<u>2.3.</u> Sub-criterio	<u>Rilievo sociale:</u> punti 5		<i>Alto: 5 punti Medio: 2,5 punti Basso: 1 punto Irrelevante: 0 punti</i>
<u>2.4.</u> Sub-criterio			<i>Alto: 5 punti</i>



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA

	<u>Rilievo occupazionale:</u> punti 5		<i>Medio: 2,5 punti Basso: 1 punto Irrilevante: 0 punti</i>
<u>3.</u>	<u>Potenziale impatto sul settore apistico</u> <i>(art. 5, c. 3, lett. c)</i>	<u>20</u>	
<u>3.1.</u> Sub-criterio	<u>Rilievo ambientale:</u> punti 5		<i>Alto: 5 punti Medio: 2,5 punti Basso: 1 punto Irrilevante: 0 punti</i>
<u>3.2.</u> Sub-criterio	<u>Rilievo economico:</u> punti 5		<i>Alto: 5 punti Medio: 2,5 punti Basso: 1 punto Irrilevante: 0 punti</i>
<u>3.3.</u> Sub-criterio	<u>Rilievo sociale:</u> punti 5		<i>Alto: 5 punti Medio: 2,5 punti Basso: 1 punto Irrilevante: 0 punti</i>
<u>3.4.</u> Sub-criterio	<u>Rilievo occupazionale:</u> punti 5		<i>Alto: 5 punti Medio: 2,5 punti Basso: 1 punto Irrilevante: 0 punti</i>



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA

<u>4.</u>	<u>Esperienza del soggetto partecipante</u> <i>(art. 5, c. 3, lett. d)</i>	<u>20</u>	<i>Alta: 20 punti Media: 15 punti Bassa: 10 punti Irrilevante: 0 punti</i>
<u>5.</u>	<u>Cofinanziamento del progetto</u> <i>(art. 5, c. 3, lett. e)</i>	<u>20</u>	<i>Superiore al 75%: 20 punti Dal 40% al 74.9%: 10 punti Dall'0% al 39%: 5 punti</i>
	<u>TOTALE</u>	<u>100</u>	



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA

Allegato 3 (Dichiarazioni, autorizzazioni e impegni)

1. Il soggetto proponente dichiara, autorizza e si impegna a quanto segue:

- che tutte le notizie fornite nel presente documento corrispondono al vero;
- autorizza il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ad effettuare le indagini tecniche ed amministrative ritenute necessarie all'istruttoria del presente progetto;
- impegna ad esibire l'ulteriore documentazione che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali dovesse richiedere per la valutazione delle qualità soggettive e/o del progetto proposto ed a comunicare tempestivamente eventuali variazioni e/o modifiche dei dati e/o delle informazioni contenute nel presente documento;
- impegna a comunicare tempestivamente al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali tutte le variazioni relative ai dati forniti al momento della presentazione della domanda e della documentazione allegata che dovessero intervenire successivamente alla presentazione della domanda stessa;
- impegna ad operare nel pieno rispetto delle vigenti norme che regolano le attività del progetto, qualora applicabili;
- prende atto che i dati e le notizie contenute nel presente documento potranno essere comunicati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali a soggetti che intervengono nell'istruttoria, nonché a soggetti nei confronti dei quali la comunicazione dei dati risponde a specifici obblighi di legge;
- dichiara di non trovarsi in nessuna delle condizioni indicate nell'art. 2 del presente bando;
- dichiara che il progetto non si trova nella condizione di cui all'art. 3, comma 4 del presente bando;
- non si trovano in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che nei propri riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- non è pendente, nei propri confronti, procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575. L'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; i soci o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, o il socio unico,



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA

ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società;

- non sono state commesse gravi infrazioni, debitamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
- non è stata commessa ed accertata una grave negligenza, o non sono state accertate come eseguite in mala fede prestazioni affidate dalla Pubblica Amministrazione, e non sono stati revocati benefici e finanziamenti concessi per accertate e gravi negligenze commesse nei confronti della Pubblica Amministrazione;
- non sono state commesse violazioni, definitivamente accertate, rispetto gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui il beneficiario ha sede legale, ed il proponente è in posizione di regolarità nei pagamenti e negli assolvimenti degli oneri, connessi a contributi e premi assicurativi dovuti;
- non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione, di cui all'art. 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;
- il proponente/i proponenti, non sono stati destinatari di assegnazione di altri finanziamenti pubblici, in relazione al progetto presentato.
- in caso di aggregazione di soggetti o rete di imprese, valgono i seguenti principi:
 - la domanda di partecipazione è inoltrata dal soggetto capofila o rappresentante legale;
 - alla domanda è allegato l'atto di costituzione dell'aggregazione o della rete di imprese, in una delle forme previste dalla vigente normativa;
 - alla domanda è allegata una autocertificazione, ai sensi del comma 4, per ciascun componente dell'aggregazione o della rete di imprese.

Luogo e data

.....

Timbro e firma

.....

Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445